

ASSOCIAZIONI

ROMA e lo STATO
In mese sc. » 50
Tre mesi » 1 40

FUORI di STATO
franco al confine

Un an. » 81
Tre mesi » 2 40
Un an. » 10 00, 2

UFFICIO

Palazzo Buonaccorsi
Pian-Cattolico.

IL DON PIRLONE

GIORNALE DI CARICATURE POLITICHE

Si pubblica tutti i giorni meno le feste

AVVERTENZE

L'associazione si paga anticipatamente data dal 1 d' ogni mese.

Per chilettore, e gruppi saranno inviati (franchi) all'Ufficio d. DON PIRLONE ROMA.

Nei gruppi si noti il nome e l'indirizzo di chi gli invia



Intendami chi può, ch' i' m' intend'io

ROMA 4 APRILE

SI RESPIRA

Quel ch'io non sapeva dirvi per l'innanzi cioè come andassero le cose non potea saperlo dire perchè le notizie erano contraddizioni di fatti. Ora ve le dico, non perchè non esistano quelle contraddizioni, ma perchè sono vere, e confermate.

Romario per ignoranza, o per mal'izia ha lasciato aperto il passo ai Tedeschi; questi sono entrati in Piemonte, come già sapete a memoria; alcune brigate per amore del Rè, e odio alla Repubblica disobbedirono al

Rè, e favorirono Radetzki, alcuni combattimenti accaddero onorevoli agli Austriaci alcuni ai Piemontesi, finalmente questi ebbero la peggio. Il Rè abdicò; il nuovo Rè fece l'armistizio Carlo Alberto Cavaliere cavalleresco per l'Italia abbandona tutto, e va a ritirarsi in Spagna. La Camera gli decreta una statua equestre; ma la Camera nello stesso punto dichiara iniquo l'armistizio con le parole, le popolazioni coi fatti. In somma tutto è contraddizioni di fatti.

Queste cose già accadono per la Costituzione, che è veramente un aquila a due teste; una dice sì l'altra no; una vorrebbe andare in Oriente l'altra in Occidente. Radetzki Generale di regno costituzionale in regno costituzionale vorrebbe che sotto la sua prote-

zione paterna i Piemontesi gli fossero figli, cioè lavorassero per lui ed egli per garanzia della pace domestica vorrebbe fare un'altra costituzione entro la costituzione, cioè mettere nella cittadella di Alessandria metà del presidio Austriaci, e metà Piemontesi, farebbe fiorire sotto il paterno regime la economia riducendo l'armata Piemontese ad armata di pace, e poi dovrebbe togliersi la flotta Sarda dalle acque dell'Adriatico acciò senza timore alcuno Venezia si gittasse fra le braccia desiderate del Feld, e lavorasse anche Ella pel buon Padre Radetzki.

Le notizie adunque della guerra non sono sì nere, come comparivano a prima vista, e li nostri nemici, che per la piena di esse erano ingrossati cominciano ad abbassarsi, e forse torneranno al loro letto primiero. E se si avvera quanto si dice... oh allora si seccherano del tutto.

Si dice nientemeno, che li clubisti cui si volerono chiudere i club abbiano essi invece chiusa l'Assemblea, e che al Nepote del gran Zio (cui come per eredità tocca la gloria, così deve toccare la sventura) abbiano fatto uno scherzo, pel quale sarebbe posto in un perpetuo silenzio. La pena del Nipote sarebbe stata diversa da quella del gran Zio attesa la diversità degli esecutori. L'umore Francese non avrebbe avuto la pazienza di portarlo in un isola, ed ivi tenerlo in custodia come la flemma Inglese tenne il gran Zio. La cosa non è fuori del probabile. Quando Guizot, e Luigi Filippo volevano contaminare, anzi rovesciare li banchetti dei Parigini, questi rovesciarono i loro dimodochè dovettero andare a pranzo in Inghilterra dove hanno fissato assolutamente il loro domicilio. Ora dalla Torre di Londra l'Ex Rè Pera con tutta la sua famiglia sta mirando per mezzo di un eccellente cannocchiale cosa accade in Parigi, e tutti ridono smascellatamente che ad onta del loro memorandum esempio ancora non si conosca, che li Francesi si adatteranno a tutto tranne le leggi del silenzio.

Un mio corrispondente di Napoli dice, che ivi presso Monsig. Savelli e un Nero, che qui in Roma non era nel credito pubblico, ma nel contrario. Egli per favore chiede notizie di sua famiglia — Io non so negar nulla ad alcuno, e perciò eccoglierle. La sposa e la figlia godono imprimis ottima salute. Nel dì si adoperano in atti di pietà fra quali è lodevolissimo quello di essere andate a condolersi col fratello del Card: Antonelli dopo che un altro fratello era stato preso in ostaggio. Nella sera poi allegrano lo spirito con la conversazione di un Canonico, di un ex Giudice, di un ex Medico Cardinalizio, e di un Curiale, in una Camera ornata dei ritratti del Papa Protesta, e

e del Rè Bomba. Pochi giorni sono leggendo il Costituzionale Romano risero assai sulla disfatta de' Piemontesi. Oh fortunata adunanza. Tutti si amano ma il Curiale poi è sì affezionato alla Sposa che le fa, riguardo affari domestici, quello, che le farebbe il marito se fosse presente.

MESCOLANZA

Il Ministero Piemontese è composto, ed è una scala musicale che incomincia dall'alto, e va al basso. Dopo una lunga fila di Cav. Bar. Comm. viene ultimo ma più fiero il terribile nome dell'Abate.

Se vi fosse maggior quantità di animali si potrebbe esattamente chiamare il sacco dell'omicida. Frattanto ha ricevute congratulazioni nella sua prima comparsa, come erano sonore! Il Parlamento ha deciso tutto al contrario di quel che voleva il Ministero. Il Re ha accolta la deputazione speditagli, e le ha detto che vuole la indipendenza d'Italia, e che per tal uopo seguirà la stesse orme del suo padre. Sta ora a vedersi se le orme di suo padre furono, o no gloriose, giacchè da tal fatto prenderanno forma le nostre speranze. Il quale se fosse perverso i manifestati sentimenti del nuovo Re sarebbero simili a quelli di Radetzky, che per tranquillizzare gli animi dei Lombardi diceva « le proprietà saranno rispettate come per lo passato.

LA FOLLIA PUBBLICA

Nell'armata Piemontese si è gittata per arte la diffidenza, qui si gitta per certi moti affrettati di cervello, cui pel troppo volgere violento di capo va soggetto l'Ex Ministro interino della guerra — Chi sono quei furfanti, accennati nella tua rinuncia appiccata ai muri, che t'impediscono mettere in atto le disposizioni necessarie per mantenere nell'ordine l'armata? — D. Pirlone è persuaso che se la dimanda ti si facesse in giudizio, tu compariresti con certificati di Medici. Frattanto avresti prodotto molto male se per avventura non avessi detto, che *un ordine indeclinabile è nel tuo carattere, nelle tue abitudini...* Ciò ha fatto prendere la cosa a scherzo, ma se si prendesse sul serio io dico che la vera cagione della dimissione tua è l'audacia de' militari che si ricusano di portar la barba intera com'avevi solennemente decretato.

Per contentare un importuno dimando al Ministro delle Finanze perche ha venduto per la somma di scudi duemila incirca bollettari, e protocolli esistenti nell'Archivio Generale del Governo al Palazzo Salviati senza pubblico avviso di offerta, ed al prez-



*Caro Giuseppino — Cella barba non t'èo niente, ma del resto nessuno
potrà negare che non v'abbia assai ben pettinato !!*

zo anche inferiore di baj. 2 la libbra? È cosa buona aver modi di speditezza e di energia ma non per infrangere la legalità, e fare cattivi negozi. Il Ministro delle Finanze non risponderà; poco importa, giudicherassi in contumacia.

MAGNANIMITA' CIECA

Ah che bell'anima e grande dovrebbe essere quella del Rev. Parroco dei SS. Vincenzo ed Anastasio. Egli no' biglietti Pasquali, ben inteso con lingua latina, prega Iddio acciò co' suoi auspicii, e col suo aiuto ci difenda dagl' insidiosi nemici! Chi sono questi nemici? Certo sono neri. Ma però dei neri vi sono due specie, se l'una o l'altra sia quella che ci insidia non si può sapere stando che è una differenza quasi impercettibile quella che passa tra la prima specie di Neri, ed i diavoli.

LA COSTITUZIONE AUSTRIACA.

Finalmente è capitata; si fece già aspettare un pezzetto, ma non ci voleva meno tempo per comparire come è comparsa.

Capite bene che io parlo della costituzione austriaca.

Il gabinetto paterno si è degnato accordare lo statuto. Anzi è stato tanto compiacente che oltre a quelli che buono o malgrado sono suoi dipendenti, l'ha voluto accordare anche a coloro che non lo sono e che non vorranno mai esserlo.

Per questi per altro ha fatto una distinzione, e ha detto: a quelli che non sono o non vorrebbero essere miei dipendenti, la costituzione non è accordata formalmente, ma soltanto promessa, e quindi bipartisco i sudditi, in benintenzionati e in maleintenzionati; a quelli lo statuto, a questi intanto le botte. I maleintenzionati sono quelli della capitale di Vienna, tutto il regno d'Ungheria, e tuttoquanto il regno Lombardo-veneto. Si sottintende che resta esclusa anche Venezia, la quale è il focolare del maleintenzionatismo.

Ecco ora l'atto costituzionale.

1. È garantita ad ognuno la piena libertà, ossia d'opinione, fuorchè nelle cose politiche.

2. Le mamme possono insegnare liberamente l'abbi ai loro figliuoli purchè lo facciano in casa propria e non altrove.

3. Viene accordata la libertà di scrivere, di stampare, di disegnare, incidere, pitturare ecc., ma questa libertà soggiace ad una legge repressiva, che non condanna chi fa elogi del ministero.

4. Ognuno ha diritto di domandare non però quello di ottenere.

5. Tutti i sudditi austriaci possono esercitare liberamente il diritto di associazione dopo ottenuto il permesso dalle autorità competenti, che non verrà mai accordato.

6. La libertà personale è garantita; però i sospetti di qualche delitto politico potranno anche venire quando che sia liberamente arrestati, come si usa in altri paesi costituzionali.

7. Il diritto di domicilio è inviolabile, tranne i casi determinati dalla legge.

8. È pure inviolabile il segreto delle lettere, le quali non potranno essere sequestrate se non con un ordine giudiziale. Quelle non sequestrate potranno venir lette liberamente da chi che sia.

9. Finalmente è inviolabile il diritto de' sudditi austriaci di coltivare liberamente il proprio linguaggio.

S'intende che i sudditi austriaci non possono in verun caso dirsi cittadini, poichè è un termine sovversivo.

Dopo questa costituzione il municipio ha fatto l'illuminazione, con grave scandalo di tutti, ed ecco come io spiego che per mostrarsi il nostro municipio più liberale del V.eanese, quando si tratta di qualche solennità costituzionale vi condanna alle tenebre.

UNA TUTELA IN PERICOLO

Si dice, che il tutore della Repubblica Francese vuol fare una di quelle cose, che sogliono fare i tutori; cioè prendersi tutto il patrimonio della pupilla; ma, che il consiglio di famiglia, l'Assemblea gli fa i conti addosso e non gli vuole accordare altri 600 mila franchi all'anno, perchè allora il patrimonio della Repubblica addiverebbe il patrimonio *buonaparte* dell'Impero.

Caro tutore, lascia le idee poetiche e sta attento, non ti avessero a citare innanzi al tribunale pel rendiconto, prima che finisca la tutela.

— Ci sono molti i quali dicono che morrebbero volentieri sul campo della guerra, ma intendono di parlare del campo che sta dietro la chiesa di S. Giuliano in Venezia.

ILLUSTRAZIONE DEL DISEGNO

L'Ungheria lo ha pettinato. L'Italia lo avrebbe pettinato meglio se quando potrò parlare parlerò.